Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Sabato 11 marzo** — **Numero 59**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:		» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 47 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 8 dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Veduto l'art. 12, comma 2°, del regolamento approvato col R. decreto 21 novembre 1894, n. 516, per l'esecuzione dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visto il decreto-legge 21 novembre 1894, n. 517 che disciplina il cambio dei certificati nominativi e di quelli di rendita mista del consolidato 5 0[0 in altri nominativi e misti del consolidato 4 0[0 netto;

Vedute le leggi 23 e 30 giugno 1904, n. 260, e n. 280, di approvazione degli stati di previsione della spesa per il Ministero del tesoro, e dell'entrata per l'esercizio 1904-905;

Ritenuto che durante il 2° semestre 1904 furono dalla Direzione generale del Debito pubblico eseguite le operazioni di cambio per n. 83 iscrizioni di rendita consolidata 5 0[0 dell'importo complessivo di L. 14,315, in rendita consolidata 4 0[0 netto per l'importo di L. 11,452, con l'egual godimento dal 1° luglio 1904;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della citata legge 22 luglio 1894, n. 339, occorre ora soltanto di eseguire le variazioni ai singoli capitoli che ai mentovati debiti si riferiscono, tanto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, quanto in quello dell'entrata, per l'esercizio 1904-905;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle operazioni di cambio di rendite del debito consolidato 5 0[0 in altre del consolidato 4 0[0 netto eseguite dalla Direzione generale del debito pubblico nel 2° semestre 1904, saranno introdotte nel bilancio della spesa per il Ministero del tesoro per l'esercizio 1904-905 le seguenti variazioni:

In diminuzione - al capitolo 1 - rendita consolidata 5 0[0:

Annata della rendita annullata in L. 14,315.

In aumento - al capitolo 3 - rendita consolidata 4 0[0 netto.

Annata della rendita inscritta in L. 11,452.

Art. 2.

In conseguenza del disposto dell'articolo precedente, lo stanziamento del capitolo 22, articolo 4, del bilancio dell'entrata per l'esercizio 1904-905; « Imposta sui redditi di ricchezza mobile - Ritenuta sulle rendite di debito pubblico, annualità ecc. », sarà diminuito di L. 2863, somma corrispondente alla imposta di ricchezza mobile in ragione del 20 0[0 sull'ammontare di L. 14,315 diminuito al capitolo 1° del bilancio della spesa sopra indicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero 48 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1° del regolamento consolare approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La circoscrizione del Nostro consolato in Denvez è stabilita come segue:

Gli Stati di Colorado e Utak.

Gli Stati di Idaho, Montana, Wioming e i territori di Arizona e Nuovo Messico, che vengono perciò distaccati dalla circoscrizione del consolato di San Francisco.

Gli Stati di Kansas, Nebraska, Dakota e Indiana che vengono distaccati dalla circoscrizione del consolato di Chicago.

Il territorio di Oklahoma che è perciò distaccato dalla circoscrizione del consolato di Nuova Orleans.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° aprile 1905.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio,* **a S. M. il Re,** *sul decreto che scioglie il Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di San Polo dei Cavalieri (Roma).*

SIRE!

L'Amministrazione eletta dall'Università agraria recentemente costituita nel comune di San Polo dei Cavalieri, in provincia di Roma, per il godimento collettivo dei beni assegnati a favore degli utenti, in corrispettivo dell'avvenuta affrancazione delle servitù civiche, ha rassegnato in massa le dimissioni a causa dei recenti disordini che si sono verificati in quel Comune.

La rappresentanza di questo, che prima della costituzione dell'ente agrario, avvenuta per provvedimento di ufficio dell'autorità tutoria nel febbraio del 1904, aveva amministrato i beni assegnati dalla Giunta d'arbitri alla universalità degli utenti, per le servitù affrancate, e riscossi i canoni e le rendite, si rifiutò dapprima di fare all'Università la consegna del patrimonio, ed essendovi stata costretta con l'invio sopra luogo di un commissario prefettizio, ha cercato con ogni mezzo di porre ostacolo al funzionamento dell'Università.

Parecchi cittadini, approfittando di questo stato di antagonismo fra l'amministrazione del Comune e quella dell'ente agrario, avanzarono istanze per la soppressione dell'Università e provocarono i recenti disordini verificatisi in quel Comune, che furono causa delle dimissioni del Consiglio d'amministrazione dell'ente.

In tale stato di cose il prefetto di Roma, con rapporto del 10 corrente, ritenendo che l'Amministrazione elettiva non possa essere in grado di riprendere le pratiche interrotte e di stabilire il regolare funzionamento dell'ente, propone lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un commissario Regio.

Ed il riferente, convenendo nelle considerazioni fatte dal prefetto di Roma, si onora sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto, col quale è sciolto il Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di San Polo dei Cavalieri e nominato R. commissario straordinario il professore cav. Scipione Corrado.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio, con la quale si propone lo scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di San Polo dei Cavalieri, in provincia di Roma, e la nomina di un R. commissario straordinario;

Veduto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli art. 295 e 296 della legge comunale e provinciale, coordinata in testo unico con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Sulla proposta del predetto Nostro ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di San Polo dei Cavalieri, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

L'amministrazione temporanea dell'Università suddetta è affidata al cav. prof. Scipione Corrado, con le attribuzioni di R. commissario straordinario fino all'insedia-

mento del nuovo Consiglio di amministrazione ai termini di legge.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Relazione *di S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio,* **a S. M. il Re,** *sul decreto che scioglie i Consigli d'amministrazione dell'Università e della Consociazione agrarie di Frascati (Roma).*

SIRE!

L'Università agraria di Frascati, sia per l'avvenuta concessione in enfiteusi di terreni che ne costituivano il patrimonio, sia per dannosi contratti di affitto, sia per le spese eccessive dovute ad una non regolata amministrazione, trovasi in condizioni finanziarie ed economiche tali da incepparne il regolare funzionamento.

A ciò aggiungasi la necessità di fondere la detta Università agraria con altro ente collettivo denominato Consociazione agraria, pure esistente in Frascati, e che, quantunque bene amministrato, è costretto ad erogare in spese d'amministrazione non piccola parte delle sue entrate, mentre, avvenuta la fusione, sarebbe eliminata la duplicità di spese, la quale si risolve a danno degli utenti.

È inoltre da osservare che la costituzione delle due Associazioni implica violazione dell'art. 12 della legge 4 agosto 1904 sui domini collettivi, trattandosi di utenti che esercitavano servitù di varia natura sopra uno stesso fondo, e che perciò devono costituirsi in ente unico.

Per tali considerazioni il prefetto di Roma ha proposto lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione dei due enti e la nomina di un commissario Regio il quale provveda alla fusione degli enti medesimi ed al riordinamento della loro amministrazione.

Ed il riferente, secondando tale proposta, ha l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto, col quale sono disciolti i Consigli di amministrazione della Università agraria e della Consociazione agraria di Frascati, ed è nominato Regio commissario straordinario per la temporanea amministrazione e la fusione dei due enti il cav. avv. Alessandro Stella, capo-sezione nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 295 e 296 della legge comunale e provinciale coordinata in testo unico con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Veduta la relazione del Nostro ministro d'agricoltura, industria e commercio, con la quale si propone lo scioglimento dei Consigli d'amministrazione dell'Università agraria e della Consociazione agraria di Frascati in provincia di Roma, e la nomina di un R. commissario straordinario per la fusione e la temporanea amministrazione dei due enti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono disciolti i Consigli d'amministrazione dell'Università agraria e della Consociazione agraria di Frascati, in provincia di Roma.

Art. 2.

L'amministrazione temporanea degli enti suddetti è affidata all'avv. cav. Alessandro Stella, capo sezione nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio, con le attribuzioni di R. commissario straordinario, fino all'insediamento del nuovo Consiglio d'amministrazione ai termini di legge.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 2 febbraio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sant'Oreste (Roma).*

SIRE!

In seguito ad una agitazione popolare nel comune di Sant'Oreste, il prefetto ha disposto una inchiesta la quale ha accertato essere giustificato il malcontento di quella popolazione perchè l'Amministrazione comunale ne trascura gli interessi adempiendo al proprio mandato con deplorevole negligenza.

Invero molte questioni di vitale importanza attendono invano da gran tempo una soluzione. Fin dal 1894 parecchi proprietari hanno affrancato i loro fondi dall'uso civico di legnatico, ma in corrispettivo di siffatta affrancazione nulla finora hanno ceduto, in ciò incoraggiati dalla inerzia dell'Amministrazione comunale la quale ha sempre taciuto per mire elettorali. Sono state commesse varie usurpazioni di suolo comunale e del pari l'Amministrazione è rimasta inerte per non urtare amici e clienti.

Si aggiunga che il servizio esattoriale non potrebbe funzionare in modo più irregolare; che la tassa di famiglia e quella sul bestiame sono applicate con criterî partigiani; che il servizio di polizia urbana è lasciato in abbandono; che non meno trascurati sono i servizi della nettezza urbana e della igiene; che gli abitanti sono privi di acqua potabile nè l'Amministrazione pensa a provvederneli, vuolsi per non danneggiare parecchi consiglieri che essendo proprietari di cisterne ne vendono l'acqua ai cittadini.

Stanca di un siffatto sistema di amministrazione a base di partigianerie e di tornaconto di partito, la popolazione, il giorno 24 gennaio ultimo scorso, ha manifestato il proprio malcontento con una pubblica manifestazione, la quale ha assunto un tono siffattamente minaccioso che l'arma dei cali carabinieri è stata costretta a chiudere e suggellare la porta dell'Ufficio municipale prendendone in consegna le chiavi.

Ciò è valso a portare un po' di calma tra quei naturali, i quali però invocano ed attendono ansiosi i provvedimenti del Governo.

In tale stato di cose essendosi per giunta dimessa in massa la rappresentanza comunale mi affretto a sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie la rappresentanza medesima.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sant'Oreste, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor marchese avv. Antonino De Luna è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 febbraio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Villagrande (Cagliari).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Villagrande è ridotta in condizioni tali che un eccezionale provvedimento si rende oramai indispensabile.

È notevole il fatto che il vasto patrimonio comunale, per il quale viene pagata un'annua complessiva imposta di L. 20,000 e che potrebbe dare un reddito esuberante per tutti i bisogni della civica azienda, è amministrato così male che il Municipio versa sempre in gravi strettezze finanziarie, e quasi ogni anno, a causa del mancato pagamento delle imposte, si debbono iniziare gli atti di subasta dei boschi comunali.

Mentre il Comune si trova in tali strettezze finanziarie e la popolazione è fortemente e non equamente colpita da tributi, gli amministratori nulla fanno contro gli usurpatori dei beni comunali, trascurano di esigere il prezzo dei terreni venduti, non riscuotono rilevanti somme dovute al Comune per rimborso di imposte indebitamente pagate, per fondi di cassa dei cessati contabili e per danni causati da abusivo taglio di boschi.

Inoltre, il dazio consumo, dal quale il Comune potrebbe ricavare un utile non indifferente, appena compensa le spese di gestione. Sindaco e consiglieri colgono ogni protesto per liquidarsi a proprio favore delle indennità rilevanti e non giustificate in modo alcuno. La loro azione è diretta ad inasprire le lotte di partito, le quali da qualche tempo hanno assunto una vivacità così inquietante da reclamare il pronto intervento delle autorità.

A fronte di così fatta situazione di cose reputo indispensabile anche per motivi d'ordine pubblico di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Villagrande.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Villagrande, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Eusebio Orrù è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 febbraio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tirano (Sondrio).*

SIRE!

Per le gravi divergenze manifestatesi nel Consiglio comunale di Tirano in seguito all'applicazione della tassa di famiglia secondo i criteri del nuovo regolamento provinciale, la Giunta municipale, ritenendo che l'ordine del giorno votato nell'adunanza consiliare del 23 novembre implicava censura del proprio operato, rassegnò le dimissioni.

Nella seduta del 27 novembre il Consiglio procedette alla nomina della nuova Giunta, ma gli eletti non accettarono l'incarico.

Il Consiglio fu successivamente convocato il 2 ed il 13 gennaio prossimo passato per procedere alle nuove nomine, ma le votazioni sortirono sempre un esito negativo.

In questo stato di cose, che tanto nuoce alla civica azienda, la cui vita è rimasta paralizzata, riusciti inefficaci tutti i tentativi fatti per risolvere la crisi, s'impone la necessità di sciogliere il Consiglio, onde il corpo elettorale possa provvedere alla costituzione di una nuova amministrazione autorevole e vitale.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tirano.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Tirano, in provincia di Sondrio, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Enrico Andres è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 23 novembre 1904, registrato alla Corte dei conti il 14 dicembre successivo:

È concesso l'aumento di L. 40, sull'attuale stipendio di L. 3700, per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 3400, dal 1° ottobre 1904, ai signori:

Mazzarino Eligio, giudice del tribunale civile e penale di Milano.
Tescari Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Udine.
Perugini Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Ancona.
Lenotti Alessandro, id. di Torino.
Beretta Angelo, id. di Milano.
Maronari Antonio, id. di Perugia.
Pasini Vittorio, id. d'Ivrea.
Spano Costantino, id. di Sassari.

È concesso l'aumento di L. 40, sull'attuale stipendio di L. 3700, per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 3400, dal 1° novembre 1904, ai signori:

Perna Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Benevento.
Genova Roberto, id. di Napoli.
Cammarota cav. Ferdinando, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza.
Pignatelli Egidio, id. di Bari.
Casanova Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Crema.
Rosi Bernardini Gaetano, id. di Viterbo.
Bongioanni Paolo Emilio, id. di San Remo.
D'Astore Giulio, id. di Lucera.
Cantarelli Luigi, id. di Ancona.
Verdina Emanuele, id. di Voghera.
Capo Isidoro Luigi, id. di Avellino.
Biondi Leonardo, id. di Palermo.
Viarengo Vittorio, id. di Torino.
Sanguineti Antonio, id. di Asti.
De Franceschi Giuseppe, id. di Bergamo.
Sganga Salvatore, id. di Trapani.
Mazzini Amedeo, id. di Aquila.
Bernardi Augusto, id. di Milano.
Ceccato Giulio, id. di Verona.
Rispoli Gennaro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli.
Perrando Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Novi Ligure.
Criscuoli Gabriele, id. di Napoli.

È concesso l'aumento di L. 40 sull'attuale stipendio di L. 3700, per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 3400, dal 1° dicembre 1904, al signor:

Falcone Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1904:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° novembre 1904, i signori:

Vigo cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Sabatini cav. Tito, presidente del tribunale civile e penale di Livorno.
Tamburi cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sarzana.
Carrieri cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° novembre 1904, i signori:

Bolgheroni cav. Domenico, presidente del tribunale civile e penale di Parma.
Da Ponte Vincenzo, id. di Termini Imerese.
Soriga cav. Antioco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Legnago.
Pilo Passino cav. Gavino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3900, dal 1° novembre 1904, i signori:

Formosa Achille, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.
Pozzo Giuseppe, id. di Pallanza.
Bossoni Pietro, id. di Bergamo.
Varesi Aristide, id. di Reggio Emilia.
Biagi Biagio, id. di Treviso.
Pontiroli Augusto, id. di Firenze.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1904, registrato alla Corte dei conti il giorno 19 stesso mese:

A Cremonini Evaristo, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo, è concesso l'aumento di L. 390, per compiuto sessennio sull'attuale stipendio di L. 3900, dal 1° ottobre 1904.

Con R. decreto del 15 dicembre 1904:

Merelli cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Torino, è collocato in aspettativa, dal 1° gennaio 1904, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.
Massari cav. Filippo, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli.
Tanganelli Ulisse, presidente del tribunale civile e penale di Spoleto, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia.
Rabascini cav. Ermenegildo, presidente del tribunale civile e penale di Forlì, è nominato consigliere della Corte d'appello di Bologna.
Manferoce Donato, consigliere della Corte di appello di Bologna, è tramutato a Firenze.
Nigro cav. Francesco, già sostituto procuratore generale di Corte di appello, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa per sei mesi, dal 16 dicembre 1904, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere per lui vacante il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nicastro.
Sannavia-Lai Andrea, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Tempio, è tramutato a Bobbio.
D'Angelantonio Carlo, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Spoleto, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Masci Giuseppe, pretore del mandamento di Ronciglione, è tramutato al mandamento di Monterotondo.

Carruccio Tito, pretore del mandamento di Monterotondo, è tramutato al mandamento di Velletri.

Ferro Luzzi Federico, pretore del mandamento di Bagnorea, è tramutato al mandamento di Ronciglione.

Acquaviva Savino, pretore del mandamento di Castiglione del Lago, è tramutato al mandamento di Bagnorea.

Augi Bartolomeo, pretore del mandamento di Spaccaforno, è tramutato al mandamento di Fivizzano.

Gerardi Bonaventura, pretore del mandamento di Corio, è tramutato al mandamento di Verolanuova.

Neri Benedetto, pretore gia titolare del mandamento di Mirano, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 16 novembre 1904 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Fonzaso.

Chiavelli Arturo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Verolanuova, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Corio.

De Paolis Ettore, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Auronzo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con le stesse funzioni e lo stesso incarico al mandamento di Arquata del Tronto.

Risso Leonida, uditore addetto alla procura generale della Corte d'appello di Genova, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Sampierdarena, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Lupi Medoro, vice pretore del mandamento di Ferriere, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-1906.

Piccione Francesco, vice pretore del mandamento di Castelvetrano, è dispensato dal servizio.

Con R. decreto del 15 dicembre 1904:

Il cav. uff. Eugenio Tofano, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma è destinato a rappresentare il pubblico ministero avanti il Senato costituito in alta Corte di giustizia durante la XXII Legislatura.

Con R. decreto del 22 dicembre 1904,
sentito il Consiglio dei ministri:

Corio comm. Nicola, procuratore generale presso la Corte di appello di Trani, è collocato a riposo dal 1° gennaio 1905, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte di cassazione.

Mancini cav. Gaetano, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli, è nominato procuratore generale presso la Corte di appello di Trani, coll'annuo stipendio di L. 12,000.

Con R. decreto del 22 dicembre 1904:

Solimene cav. Oreste, consigliere della Corte d'appello di Firenze, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Scalfati cav. Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Camerino, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 9000.

Gini cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Lucca, è tramutato a Firenze.

Gastinelli Pier Filippo, presidente del tribunale civile e penale di Pavullo, è nominato consigliere della Corte di appello di Brescia.

Mariani Carlo, vice presidente del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Pavullo, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Amicarelli Angelo, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Sala Consilina, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Galasso Luigi, vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato consigliere della Corte d'appello di Lucca con l'annuo stipendio di L. 5000.

Gallino Giovanni, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Forlì, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Sizia Giacomo, vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Massa, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Cimorelli Luigi, vice presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato consigliere della Corte di appello di Trani, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Penta Ottavio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Viterbo, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Tempio, con l'annua indennità di L. 600.

Filippi Giovanni Battista, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Domodossola, con l'annua indennità di L. 600, è tramutato a Caltagirone continuando nel detto incarico ed a percepire l'indennità di annue L. 600.

Leati Scipione, giudice del tribunale civile e penale di Forlì, è tramutato a Bologna.

Magni Luca, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Castelnuovo di Garfagnana, a sua domanda.

Martorelli Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Pisa, è tramutato a Genova.

Stecchini Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Parma è tramutato a Torino, col suo consenso.

Papandrea Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Velletri, è tramutato a Roma.

Montulli Gennaro, giudice del tribunale civile e penale di Sala Consilina, è tramutato a Potenza.

Amelio Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è tramatato a Civitavecchia.

Carletti Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato a Finalborgo.

Andreis Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Domodossola, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Torino, senza il detto incarico.

Taggi Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Gerace, è tramutato a Velletri.

Nifosi cav. Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, è tramutato a Catania.

Ravioli Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, è tramutato a Roma.

Sillani Arturo, giudice del tribunale civile e penale di Civitavecchia, è tramutato a Roma.

Vullo Girolamo, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Palermo, senza il detto incarico.

Baeri Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato a Trapani.

Padoa Amedeo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ferrara, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa per mesi sei, con decorrenza dal 14 dicembre 1904, continuando a percepire l'attuale assegno.

Casella Emilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, è collocato in aspettativa, per due mesi, dal 22 novembre 1904, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Dudreville Giuseppe, pretore del 6° mandamento di Milano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Casamassima Francesco, pretore del mandamento di Termini Imerese, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Ravina Emanuele, pretore del mandamento di Taggia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Federici cav. Marco, pretore del 2° mandamento di Parma, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Parma, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Molo Luigi Domenico, pretore del mandamento di Volpedo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Domodossola, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Di Gennaro Augusto, pretore del mandamento di Teggiano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Randaccio Antonio, pretore del 1° mandamento di Bologna, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Forlì, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Dies Francesco, pretore del 4° mandamento di Palermo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Messina Nicola, pretore dell'8° mandamento di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sala Consilina, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Sacchini Gaetano, pretore del mandamento di Siena, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Pisa, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Scalfaro Salvatore Attilio, pretore del mandamento di Genzano di Roma, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Gerace, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Masci Giovanni, pretore del 5° mandamento di Roma, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Elena Gaetano Filippo, pretore del mandamento di Forlì, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 3700.

Mazza Ernesto, pretore del 6° mandamento di Roma, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Viterbo, con l'annuo stipendio di L. 3700.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con R. decreto del 12 febbraio 1905, registrato alla Corte dei conti il 24 febbraio 1905, l'Associazione generale di mutuo soccorso fra gli operai di Cremona è autorizzata ad accettare il legato di L. 17,557.50, disposto a suo favore dal defunto sig. ingegnere Francesco Podestà di Cremona, con testamento olografo del 3 aprile 1898, depositato in atti del notaio Maggi Fulvio in Robeno dell'Oglio, addì 6 novembre 1902.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 5 corrente, in Capoterra, provincia di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 9 marzo 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,269,066 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 475 al nome di Rovari *Paolo*, Pasquale, Margherita, Luigia ed Angela fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Della Gatta Livia fu Francesco vedova Rovari, domiciliata in Berzonno di Pogno (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rovari *Pietro*, Pasquale, ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,203,257 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 300, al nome di Ceresa *Clementina* fu Antonio, nubile, domiciliata in Leno (Brescia), vincolata per matrimonio militare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ceresa *Giuditta Ernesta Clementina*, detta *Clementina*, fu Antonio, nubile, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 marzo, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.96 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 11 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo

fra il Ministero d'agricoltura, indústria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

10 marzo 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,83 30	102,83 30	104,07 06
4 % *netto*	104,68 33	102,68 33	103,92 09
3 ½ % *netto*	102,72 50	100,97 50	102,05 79
3 % *lordo.*	75,00 50	73,80 50	73,94 40

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Amministrazione provinciale

Avviso di concorso per l'ammissione di 50 *alunni agli impieghi di seconda categoria (ragioneria).*

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 16 corrente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di maggio 1905 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate non più tardi del giorno 31 marzo prossimo venturo alla prefettura della Provincia nella quale risiedono e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale dal quale risulti che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di ragioniere, conseguito in un istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

Prove scritte

I. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1. Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La famiglia Reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei deputati — I ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2. Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzioni delle varie amministrazioni centrali — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Avvocatura erariale — Amministrazioni provinciali, specialmente quelle dipendenti dai Ministeri dell'interno, del tesoro e delle finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1. Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2. Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazione — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopoli e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria ed aritmetica applicata.*

1. Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2. Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamenti — Piani di prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi ralativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei vari casi e nei vari metodi.

Prova orale

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1. Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2. Dei commercianti — Delle Società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1. Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2. Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire cento, se [illegible] a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, il 23 gennaio 1905.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile
SCHANZER.

4

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Gli esami di abilitazione agli insegnamenti delle lingue straniere, della computisteria e della calligrafia, già fissati per i giorni 15, 17 e 18 del p. v. aprile con le circolari nn. 7, 8 e 9 inserite nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica del 26 gennaio 1905, n. 4, sono invece rinviati ai giorni 2, 3 e 4 del p. v. maggio, rimanendo invariata ogni altra disposizione contenuta nelle dette circolari.

Roma, 6 marzo 1905. 3.

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di psichiatria nella R. Università di Pisa.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 15 luglio 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera, in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 15 giugno 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 27 febbraio 1905.

Il ministro
2 ORLANDO.

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

Sono aperti nella R. Università di Cagliari i concorsi per professore straordinario alle cattedre di:

Patologia generale
Anatomia patologica.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 15 luglio 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime, possibilmente in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 15 giugno 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 27 febbraio 1905.

Il ministro
2 ORLANDO.

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica dimostrativa nella R. Università di Catania.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 giugno 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera in numero di 6 esemplari.

I candidati che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 31 maggio 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 25 febbraio 1905.

Il ministro
3 ORLANDO.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La disfatta dei russi in Manciuria, secondo gli ultimi telegrammi, precipita in un disastro che, se non rassomiglia ad una Sédan, poco ci manca.

Tutta la stampa commenta la grande vittoria dei giapponesi, occupandosi specialmente delle conseguenze che può avere.

La gran maggioranza dei giornali viennesi ritiene che questa nuova sconfitta per la Russia è definitiva, e che essa farebbe bene di concludere presto la pace.

L'ufficioso *Fremdenblatt* è però di parere contrario, e dubita che la disfatta dei russi a Mukden possa significare che la partita è perduta.

Solamente il *Deutsches Volksblatt* e la *Deutsche Zeitung* sostengono che la Russia sarà in grado di continuare la guerra per molto tempo, perchè le forze mili-

tari e finanziarie del Giappone saranno presto esaurite.

I giornali tedeschi lungamente ne scrivono. La *Vossische Zeitung* dice: « Coll' occupazione di Mukden da parte dei giapponesi, il generale Kuropatkine ha perduto la campagna ». La *Morgen Post* si augura che quella che si sta combattendo ancora sia l'ultima battaglia. Il *Worvaert* crede che la Russia, dopo la disfatta attuale, dovrà concludere la pace.

Il *Temps* di Parigi non fa ipotesi sulle conseguenze della presa di Mukden, ma dice che, se essa è una prova della vittoria dei giapponesi, la presa di Tchi-ta costituisce, dal punto di vista strategico, una minaccia pericolosa per la ritirata dell'esercito russo, perchè permette ai giapponesi di insinuarsi fra i due corpi dell'esercito russo in ritirata su Tie-ling.

***

Nel mentre che il grande esercito russo è disfatto, la rivoluzione, specie nella Polonia, si accentua, e da Siedlce così si telegrafa allo *Slovo Polski* di Leopoli:

« Nei distretti di Sokoloff e Diana bande di contadini dànno l'assalto ai poderi e vi fanno sospendere il lavoro. Conducono via i cavalli e domandano vistosi contributi per la rivoluzione.

In singole possessioni, per timore degli agitatori, si lavora solo di notte e con speciali misure di precauzione.

Al capodistretto di Sokoloff, che aveva chiesto al governatore di Siedlce l'invio di truppe, fu risposto che le truppe devono restare a Siedlce dove la studentesca e le classi colte della popolazione sono quasi in rivolta ».

***

Un leggiero accenno di soluzione della crisi ungherese ci giunge con le ultime notizie da Budapest. Il dott. Daranyi, capo dei dissidenti, ha dichiarato che nell'udienza avuta dall'Imperatore-Re fece, per la soluzione del problema della lingua nell'esercito, le medesime proposte del conte Apponyi. Il Daranyi disse poi che per la prima volta il Re non respinse ricisamente le proposte. Se ne deduce che la difficoltà della crisi sia ora un po' diminuita.

Dopo gli uomini politici, il Re riceverà alcuni alti personaggi dell'esercito e poi si recherà a Budapest per decidere definitivamente sulla composizione del nuovo Gabinetto.

***

Il Governo bulgaro, per garantirsi dal minacciato attacco della Turchia, non si limita alle visite del principe Ferdinando ai Sovrani di Germania e d'Inghilterra, intese a chiederne protezione, ma pensa pure a difendersi, dato il caso che la Turchia attacchi invece di ascoltare i moniti pacifici delle potenze.

Un dispaccio da Sofia al *Newe Wiener Tageblatt* dice che la Bulgaria ha incominciato a fortificare le città di Küstendil e di Dubnizza: inoltre si costruiscono forti per chiudere le valli di Strumizza e di Zermer. Questi lavori procedono con molta sollecitudine e hanno lo scopo di proteggere Sofia contro un'eventuale punta che partisse da Uesküb o da Kumanovo.

***

Si telegrafa da Belgrado, 9, al *Piccolo*:

« Il *club* dei radicali indipendenti deliberò di proporre l'aggiornamento della discussione del trattato di commercio serbo-germanico fino alla sessione autunnale della Scuptcina, affinchè questa possa occuparsi contemporaneamente dei trattati commerciali con l'Austria e con la Germania. Qualora il Governo presentasse, nonostante ciò, il trattato serbo-germanico in questa sessione, i radicali indipendenti intendono fare ostruzione, astenendosi dalle sedute, le quali non avranno quindi il numero legale. A quanto si dice, il Governo sembra però risoluto a mettere subito all'ordine del giorno il trattato di commercio con la Germania, ed eventualmente a sciogliere la Scuptcina ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri, nel pomeriggio, si è recato in Piazza d'Armi ad assistere alle esercitazioni delle truppe del presidio.

A Giuseppe Mazzini. — Ieri, per la ricorrenza anniversaria della morte di Giuseppe Mazzini, il pro-sindaco comm. Cruciani-Alibrandi e l'assessore Jacovacci deposero, a nome della città di Roma, perennemente grata al glorioso triumviro della Repubblica nel 1849, una corona d'alloro sul busto del Grande italiano, collocato nel nuovo braccio del Museo dei conservatori.

In numerose città italiane da municipî e associazioni furono appese corone ai monumenti e alle lapidi in onor del Grande. A Genova una rappresentanza del municipio portò una corona sulla tomba di Mazzini a Staglieno.

In Campidoglio. — L'annunziata seduta del Consiglio comunale di Roma si tenne iersera sotto la presidenza del comm. Cruciani-Alibrandi.

Dopo le assicurazioni dell'assessore Persichetti al consigliere Santini circa i provvedimenti presi per combattere l'afta epizootica al Campo boario, venne ripresa la discussione del bilancio, approvandosi gli articoli dal 43° al 76°, sospendendo la discussione del 71° sugli stipendi agli impiegati tecnici, rinviandola alla seduta prossima.

Alle ore 0.30 la seduta venne tolta.

Esposizione orticola. — Come è noto, si terrà in Roma per iniziativa e cura della Società romana di orticoltura una Esposizione orticola primaverile dal 6 al 14 maggio venturo. Oltre i grandi premi d'onore e i premi d'incoraggiamento in denaro sono state messe a disposizione della giuria le seguenti ricompense: 21 medaglie d'oro, 5 diplomi d'onore della « Società pro montibus », 5 diplomi di medaglia d'oro, 141 medaglie d'argento dorato, 206 d'argento, e 164 medaglie di bronzo.

Il termine della presentazione delle domande d'ammissione è prorogato a tutto il 20 corr.

Esposizione di Milano nel 1906. — I fogli di Milano recano che giorni sono fu colà il marchese Solari, capo divisione al Ministero delle poste e telegrafi per la parte radiotelegrafica, e principale cooperatore di Marconi nei meravigliosi suoi studi, allo scopo di esaminare la possibilità di creare una stazione radiotelegrafica potente nel recinto dell'Esposizione del 1906. Accompagnato dai tecnici del Comitato, prese in considerazione varie località e si riservò di concretare in breve tempo un progetto il quale sarà sottoposto al giudizio dello stesso Marconi.

La stazione proposta dovrebbe essere in comunicazione con tutte le altre dell'Europa, ed avere carattere permanente, cioè rimanere anche ad Esposizione finita.

Molte difficoltà tecniche e topografiche si opporrebbero all'esecuzione del progetto, ma sperasi sormontarle felicemente.

Nelle riviste. — Il secondo numero della splendida rivista internazionale illustrata: *La fotografia artistica*, che si pubblica a Torino mensilmente, sotto la direzione del sig. Annibale Cominetti, sorpassa ancora le aspettative destate dal numero di saggio e dal precedente.

La preziosità della parte artistica (fotografie, fotoincisioni etc.) ha nel numero che abbiamo sott'occhi una speciale attrattiva. Coerentemente alla promessa fatta, *La fotografia artistica* pubblica fra le tavole fuori testo la riproduzione del gruppo fotografico delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, con le LL. AA. RR. le principesse Jolanda e Mafalda.

La bellissima tavola è tratta da una fotografia della ditta Guigoni e Bossi, di Milano, concessa dal Sovrano con tratto Augusto di cortesia alla Rivista per la riproduzione; ed è incisa all'acido dal sig. L. Cavadini, di Verona.

Un'altra tavola degnissima di rilievo è costituita da una fotografia al bromuro, vero capolavoro di finezza.

Il numero, che è tutto un complesso artistico indovinatissimo, e reso viepiù caro ad ogni cuore d'italiano amante dell'arte e dell'Augusta famiglia regnante, è pur corredato da uno scelto testo che tratta d'argomenti tecnici fotografici, d'arte etc.

Marina militare. — La R. nave *Calabria*, è giunta a San Thomas.

Movimento commerciale. — L'altrieri furono caricati nel porto di Genova 837 carri, di cui 300 di carbone per i privati e 50 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 218, dei quali 147 per imbarco.

Marina mercantile. — Il 9 corrente giunsero a Bombay il *Capri*, della N. G. I., e il *R. Rubattino*, della stessa Società. È giunto ad Hong-Kong l'*Ischia*, pure della N. G. I.

— Telegrafano da Tunisi che il vapore *Umberto I*, della N. G. I., si è disincagliato, ed è rientrato in porto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 10. — Non si sono ricevuti finora a Pietroburgo telegrammi dal teatro della guerra, nè dal generale Kuropatkine, nè dagli agenti, nè dai corrispondenti dei giornali russi.

Questo silenzio accresce naturalmente la profonda angoscia provocata dalle notizie allarmanti di ieri.

PIETROBURGO, 10. — I professori dell'Università di Pietroburgo hanno tenuto ieri una riunione per deliberare sulla questione della ripresa dei corsi ed hanno respinto, con 29 voti contro 22, la proposta di riprenderli immediatamente.

NEW-CHUANG, 10. — Secondo voci dettagliate giunte qui, Mukden cadde virtualmente in potere dei giapponesi alle ore 10 di ieri mattina. Kuropatkine avrebbe perduto migliaia di prigionieri e quantità enormi di cannoni e di provvigioni.

TOKIO, 10. — I giapponesi hanno occupato Mukden stamane alle ore dieci.

VIENNA, 10. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi il deputato croato Tomasics, che gli ha esposto l'opinione dei croati circa il futuro Gabinetto e la situazione politica dell'Ungheria.

Indi l'Imperatore ha ricevuto il conte Zselensky, che gli ha esposto le idee degli agrari ungheresi sulla questione del territorio doganale comune.

Le udienze imperiali sono sospese per qualche tempo.

TOKIO, 10. — Telegrammi dal Quartiere generale dell'esercito di Manciuria dicono che il nemico ha opposto una ostinata resistenza in tutte le posizioni nelle vicinanze di Ti-ta, donde i giapponesi lo hanno finalmente sloggiato giovedì mattina alle 3, ed ora lo inseguono.

Le forze giapponesi nelle vicinanze di Ma-chan-tan continuano a respingere i russi verso Fu-chun.

Nella direzione dello Sha-ho, all'est ed al sud di Mukden, i giapponesi hanno respinto interamente il nemico verso il bacino del fiume Hun, ed hanno poi fatto un *alt* sulla riva sinistra per attaccare le potenti fortificazioni dei russi ad est ed a nord di Mukden.

L'attacco giapponese ha incontrato un'ostinata resistenza, ma è stato continuato vigorosamente.

Le nubi di polvere sollevate oggi dal vento coprono il sole, impedendo di vedere a distanza.

MONS, 10. — Lo sciopero nel Borinage può considerarsi come terminato.

PIETROBURGO, 10. — Il generale Kuropatkine telegrafa allo Czar, in data del 9 corrente:

Il nemico non ha impegnato oggi un serio combattimento contro i forti sud ed est.

Alle 10 ho ricevuto un rapporto, il quale m'informava che il nemico aveva occupato, dopo un combattimento, Riu-san, a venti *verste* ad est di Mukden.

Gli sforzi del nemico si sono concentrati contro il nostro fronte del nord, allo scopo di avvicinarsi a Mukden ed alla ferrovia.

Il villaggio di Sin-tai-tsè, che i giapponesi avevano occupato, fu sgombrato dopo un combattimento ininterrotto presso Tel-fung.

Abbiamo fatto numerosi prigionieri e preso due cannoni-*revolver*.

Il movimento dei giapponesi verso il nord continua: essi hanno occupato Ta-sin-tung.

TOKIO, 10, — I giapponesi hanno preso ai russi numerosi cannoni e tutti i grossi pezzi di assedio.

TOKIO, 10. — *Ufficiale*. — Il maresciallo Ohyama, confermando la presa di Mukden da parte delle truppe giapponesi, alle 10 di stamane, annunzia che il movimento aggirante, iniziato da parecchi giorni, ha ottenuto completo successo.

Combattimenti di estrema violenza continuano in parecchi punti nelle vicinanze di Mukden.

I giapponesi si sono impadroniti di enormi quantità di armi, di munizioni, di approvigionamenti e di equipaggiamenti ed hanno fatto numerosi prigionieri.

Il maresciallo Ohyama dice di non aver tempo da enumerare dettagliatamente il bottino fatto dai giapponesi.

TOKIO, 10. — I giapponesi hanno occupato Fu-chun. Il combattimento continua sulle colline a nord di Fu-chun.

PIETROBURGO, 10. — Lo stato maggiore della marina dichiarava stamane di non saper nulla circa l'ordine che, secondo quanto è stato annunziato, sarebbe stato dato alla squadra del Baltico di ritornare nella Manica e di attendere là nuovi ordini.

NEW-CHUANG, 10. — I russi, cacciati da Mukden e da Fu-chun e non potendosi più valere della ferrovia, in preda allo scoraggiamento, sarebbero per battere in ritirata verso la regione montagnosa a nord-est, in piccoli distaccamenti, costruendo ogni tanto grandi trincee per proteggere la ritirata.

Non vi è alcuno scontro importante alla retroguardia.

I russi non potranno resistere lungamente ad est della ferrovia in una regione accidentata senza potere approvvigionarsi.

Un corpo speciale venuto dallo Ya-lu minaccia di sbarrare la strada su Kirin.

Il generale Kuroki, avanzando verso nord-est, respinge i russi verso l'esercito del generale Nogi.

Le perdite dei russi e dei giapponesi sono enormi. Il sedicesimo corpo russo è stato quasi totalmente distrutto a Ta-chi-chi. Novemila russi sono stati messi fuori combattimento a Liu-kuan-pao.

PIETROBURGO, 10. — Un dispaccio del generale Kuropatkine allo Czar, in data di oggi, informa che la scorsa notte è cominciata la ritirata di tutti gli eserciti russi.

Durante la notte non fu impegnato alcun combattimento, ma vi fu soltanto uno scambio di fuoco di fucileria e di artiglieria col nemico, che durò tutta la nottata.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni*. — Si approva in seconda

lettura, con 248 voti contro 151, un *bill* tendente a restituire alle *Trade's union* alcuni diritti che il potere giudiziario aveva loro tolti recentemente.

La seduta è indi tolta.

ZANZIBAR, 11. — Un dispaccio da Mombasa reca che, secondo voci che colà corrono, Merca sarebbe stata attaccata dai Somali.

Soltanto domani, all'arrivo di un vapore tedesco, proveniente da Mogadiscio, si potrà sapere se la voce ha o no fondamento.

PIETROBURGO, 11. — Un'esplosione di dinamite è avvenuta stamane nell'*Hôtel Bristol*, di fronte all'*Isaac Square*, nelle vicinanze dell'Ambasciata tedesca.

PIETROBURGO, 11. — L'esplosione all'*Hôtel Bristol* è avvenuta stamane alle 4 al secondo piano dell'edificio, che è rimasto gravemente danneggiato.

In dieci finestre del secondo piano i vetri sono stati rotti ed i telai asportati. In una bottega al piano terreno il soffitto è crollato ed i vetri sono spezzati. Al terzo piano i vetri di cinque finestre sono rotti.

Le autorità giudiziarie si sono recate sul luogo.

La strada dinanzi all'*Hôtel Bristol* è sbarrata.

PIETROBURGO, 11. — L'*Hôtel Bristol*, dove avvenne stamane l'esplosione, è situato all'angolo della prospettiva Voznessinky con la via della grande Morskaiia.

Un individuo, che vi era alloggiato e vi era iscritto come suddito britannico, fabbricava bombe. Ne lasciò cadere una che scoppiò, uccidendo lui ed una donna che abitava con lui.

Fra le altre persone che alloggiavano all'*Hôtel Bristol*, vi era la moglie e la figlia di un generale, che sono rimaste gravemente ferite.

LONDRA, 11. — Il corrispondente dello *Standard* telegrafa da Tokio, in data di ieri:

Parecchi corpi russi sono completamente circondati dai giapponesi al sud ed all'est di Mukden.

Con un movimento ardito il centro giapponese ha spinto l'ala destra dell'esercito russo verso le colline situate a metà della strada tra Mukden e Fu-chun.

Ovunque i russi bruciano le loro provvigioni. Le loro perdite, compresi i prigionieri, superano probabilmente i duecentomila uomini.

LONDRA, 11. — Iersera avvenne un'esplosione in una miniera di carbone fossile situata a Luypa, nel paese di Galles. Vi sono 7 morti e 32 feriti.

LONDRA, 11. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, in data di ieri: Le perdite dei giapponesi nella battaglia avvenuta dinanzi Mukden ascendono a circa 40 mila uomini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 marzo 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	761,31.
Umidità relativa a mezzodì	58.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 13,9. minimo 3°,9.
Pioggia in 24 ore	— —

10 marzo 1905.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Russia meridionale, minima di 734 sulla Norvegia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 4 mill. sull'alta Italia, salito altrove fino a 8 mill. sulle coste siculo-joniche, temperatura quasi ovunque aumentata.

Tende a formarsi una depressione secondaria sull'alta Italia: barometro minimo a 763 in Val Padana, massimo a 767 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo vario all'estremo sud e Sicilia, quasi ovunque nuvoloso altrove con pioggia; mare agitato, specialmente il Tirreno.

Alle ore 15 è stato telegrafato ai semafori dell'alto Adriatico, dell'alto Tirreno e Sardegna di alzare il segnale di sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 marzo 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	14 2	8 0
Genova	piovoso	calmo	13 0	9 5
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	13 5	7 0
Cuneo	3/4 coperto	—	10 6	1 2
Torino	3/4 coperto	—	9 8	2 2
Alessandria	coperto	—	12 0	2 5
Novara	3/4 coperto	—	13 0	2 1
Domodossola	sereno	—	14 4	— 1 8
Pavia	coperto	—	15 9	0 9
Milano	coperto	—	14 1	4 0
Sondrio	coperto	—	13 2	1 4
Bergamo	coperto	—	11 4	4 1
Brescia	coperto	—	12 8	3 5
Cremona	coperto	—	12 7	4 1
Mantova	coperto	—	12 1	0 5
Verona	coperto	—	12 2	3 3
Belluno	3/4 coperto	—	9 3	0 5
Udine	3/4 coperto	—	12 0	3 1
Treviso	coperto	—	12 0	3 6
Venezia	nebbioso	calmo	10 2	2 1
Padova	coperto	—	11 6	2 8
Rovigo	3/4 coperto	—	15 0	3 2
Piacenza	coperto	—	12 7	2 9
Parma	coperto	—	13 0	4 1
Reggio Emilia	coperto	—	12 0	3 5
Modena	coperto	—	12 1	4 4
Ferrara	3/4 coperto	—	11 9	4 3
Bologna	3/4 coperto	—	11 8	5 9
Ravenna	coperto	—	11 7	2 9
Forlì	coperto	—	12 8	3 2
Pesaro	coperto	calmo	10 9	4 0
Ancona	coperto	calmo	10 0	6 0
Urbino	coperto	—	8 8	4 5
Macerata	coperto	—	11 5	6 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	11 6	3 8
Camerino	3/4 coperto	—	15 0	2 0
Lucca	3/4 coperto	—	14 1	3 8
Pisa	nebbioso	—	16 2	3 6
Livorno	coperto	calmo	15 0	6 8
Firenze	coperto	—	14 8	3 3
Arezzo	piovoso	—	13 4	2 4
Siena	3/4 coperto	—	12 0	3 5
Grosseto	1/4 coperto	—	12 0	2 0
Roma	sereno	—	14 4	3 9
Teramo	1/2 coperto	—	12 8	4 0
Chieti	1/2 coperto	—	8 8	0 0
Aquila	1/2 coperto	—	10 0	0 4
Agnone	sereno	—	7 3	1 1
Foggia	sereno	—	12 3	3 9
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	12 0	3 0
Lecce	sereno	—	13 4	4 4
Caserta	1/4 coperto	—	14 5	4 3
Napoli	sereno	mosso	13 7	7 3
Benevento	sereno	—	12 0	1 0
Avellino	sereno	—	10 5	— 0 5
Caggiano	sereno	—	6 8	3 0
Potenza	sereno	—	7 0	0 0
Cosenza	sereno	—	13 0	2 8
Tiriolo	sereno	—	8 1	0 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	14 0	9 2
Trapani	sereno	calmo	14 0	6 9
Palermo	sereno	agitato	14 6	3 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 1	8 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	3 2
Messina	sereno	calmo	14 7	10 0
Catania	sereno	legg. mosso	10 1	5 7
Siracusa	sereno	mosso	14 0	6 9
Cagliari	1/2 coperto	calmo	18 0	6 2
Sassari	sereno	—	15 8	7 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*